

**ATTO D'INDIRIZZO PROGRAMMATICO DEL
DIRIGENTE SCOLASTICO****DOTT.SSA SERAFINA CORRADO**
PROT. N. 5934 /IV.1 DEL 2/09/2019**A.S. 2019/2020**

Sommario	
1.	Premessa
2.	L'Istituzione e i dati di contesto
3.	Indirizzi relativi alla realizzazione delle attività <ul style="list-style-type: none">• Priorità, Traguardi e Obiettivi
4.	Direzione Coordinamento e Valorizzazione delle risorse <ul style="list-style-type: none">• Organigramma• Il Programma Operativo Nazionale (PON)
5.	Obiettivi gestionali e qualificazione dell'Offerta Formativa nell'ottica della "personalizzazione".
6.	Organizzazione e controllo di gestione <ul style="list-style-type: none">• Rendicontazione sociale e trasparenza
7.	Conclusioni



Istituto Comprensivo Statale “Falcomatà-Archi”

e-mail: rcic80500x@istruzione.it - pec: rcic80500x@pec.istruzione.it - Sito web: [http://](http://www.icfalcomatàarchi.it/)

www.icfalcomatàarchi.it/

Il Dirigente Scolastico

Visto l'art. 25 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ;

Visto l'art. 14 del C.C.N.L., commi 2,3,4 dell'Area V relativo al quadriennio normativo 2006/2009;

Visto il d.p.r. n. 275 dell'8 marzo 1999 così come modificato ed integrato dalla Legge n. 107 del 13 luglio 2015;

Visto l'art. 1, commi 14, 15, 16, 17, 29, 40, 63, 78, 85, 93 della Legge n. 107/2015;

Visto il d.p.r. n. 80 del 28 marzo 2013;

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano);
- 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il Piano è approvato dal consiglio d'istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

Visti i decreti attuativi della LEGGE 107/2015, dal n. 59 al n. 66

Vista la legge n. 92 del 20 agosto 2019

Visto il D.M. 382 dell'11 maggio 2018

Esaminato il piano dell'offerta formativa della scuola per l'anno scolastico 2018/2019;

Presa visione della Nota MIUR del 1° settembre 2015, relativa al Rapporto di Autovalutazione e al Piano di Miglioramento e della successiva del MARZO 2016

Preso atto delle indicazioni fornite dal MIUR con la Nota del 21 settembre 2015, riguardante l'organico aggiuntivo;

Tenuto conto che l'Istituto ha elaborato un piano dell'offerta formativa Triennale sulla base dei bisogni e delle esigenze espresse dalle famiglie e dagli alunni, nonché delle offerte educative programmate sul territorio;

Preso atto che le norme contenute nella Legge n. 107/2015 devono ancora essere fatte oggetto di disposizioni successive anche di tipo amministrativo;

Considerato che l'Istituto Comprensivo ha proceduto all'individuazione degli obiettivi strategici istituzionali desunti dalle priorità individuate nel RAV e programmati nel Piano di Miglioramento



Istituto Comprensivo Statale "Falcomatà-Archi"

e-mail: rcic80500x@istruzione.it - pec: rcic80500x@pec.istruzione.it - Sito web: [http://](http://www.icfalcomatàarchi.it/)

www.icfalcomatàarchi.it/

Preso atto, altresì, del Decreto D.G. USR Calabria del 10-08-2017, con cui sono stati individuati e definiti specifici obiettivi regionali da assegnare ai Dirigenti Scolastici a partire dal 1 settembre 2017.

Considerato che gli obiettivi succitati, in ragione delle evidenze emerse, costituiscono, di fatto, mete da inserire nei piani programmatici gestionali di ciascuna istituzione scolastica, e vedono il dirigente scolastico, coadiuvato dal collegio dei docenti, alla stesura e realizzazione di strategie di sistema capaci di intercettare, affrontare e risolvere le criticità che inibiscono sviluppo e miglioramento delle aree-obiettivo individuate

Preso atto delle indicazioni fornite dal MIUR con la Nota del 17 maggio 2018 n.1143

Emana al Collegio dei docenti

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della L 107/2015, il seguente

Atto d'indirizzo per l'aggiornamento e l'integrazione del piano triennale dell'offerta formativa.

Gli indirizzi relativi alla realizzazione delle attività didattiche e formative della scuola, contenuti in quest'atto, s'innestano in una logica di continuità con le buone pratiche già esistenti e dentro una prospettiva orientata alla successiva e puntuale revisione della pianificazione triennale dell'offerta formativa.

Premessa

INDIRIZZI RELATIVI ALLA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE E FORMATIVE DELLA SCUOLA

. Rendere coerente l'offerta formativa con quanto emerso dal RAV e con quanto previsto nel PdM. e contenuto nel PTOF 2019/2022, nonché per il perseguimento degli obiettivi regionali assegnati alle scuole con decreto D.G. USR Calabria del 10-08-2017

2. Migliorare la qualità dei processi formativi sulla scorta degli obiettivi strategici individuati nel PTOF, RAV e PDM, ai sensi del cui al comma 7, punti a-s dell'art.1 della Legge n. 107/2015 e dei decreti attuativi della LEGGE 107/2015, dal n 59 al n. 66

3. Vagliare i progetti e le attività di arricchimento ed ampliamento dell'offerta formativa, alla luce della loro coerenza con i punti 1 e 2.

4. Consolidare modalità e forme per presidiare il piano dell'offerta formativa nelle fasi di realizzazione, monitoraggio, autovalutazione e rendicontazione sociale dei risultati.

5. Perseguire la formazione del personale a fronte dei bisogni formativi rilevati e in coerenza con le azioni di miglioramento da attivare, con particolare

Ad inizio d'anno le **LINEE DI INDIRIZZO DIDATTICO – ORGANIZZATIVO – GESTIONALE** al **PIANO dell'OFFERTA FORMATIVA** art 1 c. 14 punto della legge 107/2015, ha l'**obiettivo di riadeguare e pianificare l'attività della scuola** in coerenza con il PTOF aa.ss. 2019/2022, nonché con le proprie finalità istituzionali e le esigenze dell'offerta formativa. Tale atto si coordina e diviene consequenziale alla **relazione sulla direzione e il coordinamento dell'attività formativa, organizzativa e amministrativa**, presentata periodicamente al Collegio dei docenti e al consiglio di istituto, al fine di garantire la più ampia informazione ed un efficace raccordo per l'esercizio delle competenze degli organi della istituzione scolastica.(art.25bis D.L. 29/93 ripreso art.25 D.L 165/2001)- Delibera collegio del 24/06/2019 e consiglio del 25 /06/2019.

Atto programmatico e di monitoraggio e rendicontazione necessari per dare senso al fare della scuola, per rilevare la coerenza tra le dichiarazioni politiche e strategiche, la progettazione dell'offerta, la sua realizzazione, il miglioramento continuo il coordinamento e la valorizzazione delle risorse professionali, l'utilizzo di quelle strutturali e finanziarie. Una coerenza, tra atti normativa e contesto, che dovrà perseguire una gestione unitaria dell'istituzione secondo criteri di efficienza ed efficacia con l'impiego delle risorse disponibili e con il fine di valutare tutti i risultati secondo quanto già previsto dall'art. 25 del D.lgs, 165/01 e CCNL.

Tale attività gestionale sarà coerente con il **“Piano di miglioramento”** e ne evidenzierà le azioni da promuovere e realizzare e i risultati da conseguire ai sensi dell'art. 1, comma 93 della L. 107/2015 e *tenendo fermo il principio secondo cui gli obiettivi che orientano le decisioni e le azioni dei dirigenti pubblici e del personale devono essere rilevanti e pertinenti con le attese sociali, misurabili in modo da poter essere obiettivamente monitorati, correlati alle risorse disponibili e commisurati ai valori di riferimento derivanti da standard definiti a livello nazionale e internazionale.*

Condividere, dunque, della propria azione per sostenere la relazione di fiducia e il dialogo permanente con le famiglie e gli enti territoriali, rappresentando in un quadro unitario il rapporto tra visione, politica, obiettivi, impiego delle risorse e risultati, per far conoscere e dar modo agli utenti di formulare un proprio giudizio su come l'amministrazione interpreta e realizza la sua missione istituzionale e il suo mandato nel rispetto delle leggi dello Stato. La visione gestionale tende a sviluppare un sistematico modello di controllo, come strumento condiviso, orientato ad direzione strategica e di comunicazione esterna verso gli stakeholder, attraverso la fissazione di intermedi obiettivi di processo.

L'Istituzione e i dati di contesto

L'**Istituto Comprensivo "Falcomatà-Archi"**, costituito dal 1 settembre 2012 comprende le scuole ricadenti sul territorio della città metropolitana dei quartieri di **Vito, S. Brunello, S. Caterina ed Archi**.

L'istituto Comprensivo è caratterizzato dalla presenza di n. **7 punti di erogazione**, o plessi scolastici, di cui 3 scuole primarie, 2 scuole dell'infanzia e 2 scuole secondarie di I grado.

Con decreto USR Calabria n. 2282 del 17/02/2012, concernente il piano di riorganizzazione e razionalizzazione delle reti scolastica, la DD. Falcomatà, la S.M. Ibico e l'I.C. Archi hanno dato corpo all' Istituto denominato Istituto Comprensivo Falcomatà-Archi ricadente sui territori di S. Brunello, S. Caterina ed

SCUOLE	NUMERO SEZIONI/ CLASSI	NUMERO ALUNNI
1. Infanzia Archi Centro	3 sezioni: • 3 TN	PRIMA 26 SECONDA 17 TERZA 25 TOT 68
2. Infanzia Santa Caterina	5 sezioni: • 3 TN • 2 TR	PRIMA 29 SECONDA 19 TERZA 24 QUARTA 17 QUINTA 16 TOT 95
1. Primaria Santa Caterina	20 classi	4 PRIME 91 4 SECONDE 68 4 TERZE 75 4 QUARTE 99 4 QUINTE 94 TOT 427
2. Primaria San Brunello	5 classi	PRIMA 10 SECONDA 18 TERZA 24 QUARTA 19 QUINTA 23 TOT 94
3. Primaria Archi Cep	9 classi: • 9 tempo normale	2 PRIME 23 1 SECONDA 23 2 TERZE 24 2 QUARTE 23 2 QUINTE 32 TOT 130

SCUOLE	NUMERO SEZIONI/ CLASSI	NUMERO ALUNNI
1.Secondariadi I grado Ibico/Pirandello (2 scuole funzionanti al momento nel plesso Pirandello)	12 classi	5 PRIME 100 3 SECONDE 63 4 TERZE 81 TOT 244
2. Secondaria I grado Klearchos	6 classi : • 4 tempo prolungato • 2 tempo normale	2 PRIME 31 2 SECONDE 40 2 TERZE 31 TOT 102
<u>TOTALE 7 PLESSI</u>	<u>60 classi</u>	<u>ALUNNI 1160</u>

DOTAZIONI ORGANICHE

Le dotazioni organiche assegnate sulla situazione di fatto per l' a.s. 2017/2018 in base alle vigenti normative in materia sono le seguenti:

PERSONALE DOCENTE

SCUOLA DELL'INFANZIA	
INSEGNANTI DI POSTO COMUNE	14
INSEGNANTI (1 O.D. E 5 O.F.) DI SOSTEGNO	6 (+1 unità per 12 ore)
INSEGNANTE DI R.C.	1
TOTALE DOCENTI	22

SCUOLA PRIMARIA	
INSEGNANTI DI POSTO COMUNE	41
POTENZIAMENTO	4
INSEGNANTI DI SOSTEGNO(11 O.D. E 14 O.F.)	25
INSEGNANTI SPECIALISTA DI L. INGLESE	2
INSEGNANTE DI R.C.	4
TOTALE DOCENTI	76

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO Organico Istituto

	IBICO 12 classi (TN)	ARCHI 6 classi (2 classi T.P. e 4 classi T.N.)
Lettere	n. 11 cattedra ordinaria + 2ore	
Matematica	n. 6 cattedre +12h	
Lingua straniera Inglese	n.3 cattedre	
Lingua straniera Spagnolo	1 cattedra+ 8 ore	
Francese	10 ore (2 DOCENTI)	
Tecnologia	n.2	
Arte e immagine	n.2	
Musica	n. 2 + 1 posto di potenziamento	
Scienze motorie	n.2	
Religione cattolica	n.1	
Strumento musicale	n. 4 (Chitarra, Oboe, Pianoforte e Violino)	
Sostegno:	n. 8 O.D. (7 EH 1 DH) n. 9 O.F.	
Potenziato	n.1	
TOTALE SECONDARIA	66	

Il Collegio Docenti unitario, conseguentemente, è costituito da 164 docenti. Sono esclusi, i docenti che ancora l'USR dovrà assegnare, su sostegno in O.F., per i tre ordini di scuola,

Come prescritto dalla vigente normativo, l' organico dell'autonomia consta di tutti i posti comuni (organico potenziato e diritto) che risultano intercambiabili all'interno dell'istituzione alla luce della disponibilità che si rileva soltanto attraverso il SIDI. Attualmente l'organico dell'autonomia è la somma degli organici delle singole scuole che compongono l'Istituto per cui si devono leggere i codici delle scuole di ogni ordine. Per la scuola primaria la determinazione dell'organico è data dal numero degli alunni, dal numero delle classi e dal tempo scuola. Il potenziamento è proporzionale al numero degli alunni (1 posto ogni 180 alunni). Per la scuola secondaria di I grado, la determinazione dell'organico di diritto è data dal numero delle classi e dal tempo scuola. Il potenziamento è proporzionale al numero degli alunni (1 posto ogni 240 alunni).

ORGANICO DELL'AUTONOMIA

L'incarico di collaboratore del dirigente scolastico rientra nella disponibilità che il dirigente ha per affidare incarichi di supporto e che riguarda il 10% dell'organico. L'esonero/semiesonero non è di fatto possibile, in quanto la norma previgente è stata definitivamente abrogata. La Legge 107 del 2015, pertanto, tracciando le nuove linee per l'elaborazione del Piano dell'offerta formativa che avrà durata triennale, non novella il comma 2 dell'art.3 del DPR 275 del 1999 e stabilisce che il piano dell'offerta formativa è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Di conseguenza, il nuovo assetto della Legge 107, pur lasciando invariato in alcune parti l'art.3, propone una serie di obiettivi formativi desunti dal comma 7, che la scuola ha individuato ai fini della determinazione della programmazione. Per il raggiungimento di tali obiettivi formativi il legislatore indica forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa, dispositivi previsti dal regolamento 275, ineludibili per progettare ed attuare le azioni che la scuola intende realizzare. Le scelte progettuali effettuate da questa istituzione saranno realizzate anche attraverso il pieno utilizzo dell'**organico dell'autonomia, che dovrà essere** funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali come emergenti dal piano triennale dell'offerta formativa. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano dell'offerta **formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (comma 5 della legge 107). Una volta individuati gli obiettivi formativi e le connesse attività progettuali, curricolari, extracurricolari, educative ed organizzative nonché le iniziative di potenziamento, all'interno del PTOF, l'organico dell'autonomia, includerà:**

- **il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno (i docenti inseriti nell'organico di diritto)**, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;

- **il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa, costituiti dai docenti assegnati a questa scuola, in eccedenza rispetto all'effettivo fabbisogno di organico per la realizzazione dell'attività di insegnamento curricolare, quali saranno diretti interessati a svolgere le attività programmate;**

-**il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliare;**

-**il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali.**

Per l'anno scolastico 2019/2020 , a questa Istituzione sono stati assegnati **n. 5 risorse aggiuntive**, così divise PER CIASCUN ORDINE DI SCUOLA:

- 4 POSTI di scuola PRIMARIA,

- 1 POSTO di scuola SEC DI I GRADO classe di concorso A02 (Italiano, Storia, Ed.civica, Geografia

IL TEMPO - SCUOLA: FRA DOMANDA E OFFERTA

Il tempo è una variabile decisiva dell'apprendimento, dal rapporto tra tempo necessario e tempo destinato dipende la qualità dell'istruzione e da questa la qualità complessiva della scuola. Ma il tempo non è una variabile omogenea e sempre di più attiene alle soggettività degli individui, in quanto il tempo necessario all'apprendimento può variare da soggetto a soggetto.

In considerazione della necessità di contenere i rischi di una dispersione di tempo utile all'apprendimento e di ottimizzare i tempi dedicati all'apprendimento, potenziando il controllo da parte della scuola, occorre passare al concetto del tempo necessario per ciascuno e per tutti ed al concetto del **tempo disteso**. Non sempre il "tempo lungo" determina, di per sé, oggettivamente inteso in senso quantitativo, un migliore apprendimento.. Si dovrà lavorare quindi per la costruzione di una diversa dimensione temporale dell'apprendimento che all'interno di un tempo disteso consenta a tutti e a ciascuno il proprio tempo. Per questo ci sembra importante **riproporre il modello del tempo prolungato per la scuola secondaria di 1° grado, avviando, tuttavia, una ricerca per un diverso modulo orario**. Al momento attuale, il Collegio ed il Consiglio d'Istituto ha determinato il **tempo scuola** che risulta così

Organizzazione oraria 2019/2020
Infanzia: dal Lunedì al venerdì con orario 8:00-15:00- sabato 8:00-13:00 tot. 40h
Primaria Archi: 9 classi a TN con orario 8,00 -13.00 (LUN, MART. MERC. VEN.), 8.00/12.00 (GIOV., SAB)- tot. 28 h
Primaria S. Brunello: 5 classi a T.N con orario 8,00 -13.00 (LUN, MART. MERC. VEN.), 8.00/12.00 (GIOV., SAB)- tot. 28 h
Primaria S. Caterina: 18 classi a T.N con orario 8,00 -13.00 (LUN, MART. MERC. VEN.), 8.00/12.00 (GIOV., SAB)- tot. 28 h 2 classi prime (sezione International) con orario 8,00 -13.00 (LUN, MART. MERC. GIO .VEN.), 8.00/12.00 (SAB)- tot. 29 h
Scuola Secondaria di I° Ibico /Pirandello : 11 CLASSI T.N con orario 8,00 -13.00 dal lunedì al sabato - tot. 30 h + 1 CLASSE prima (sezione International) con orario 8,00-13,00 (4 volte /settimana) e 8,00-14,00 (2 volte a settimana)
Nel Corso ad indirizzo musicale si aggiunge al tempo normale 1 h settimanale di strumento (Pianoforte/Chitarra/ Violino/Oboe)
Scuola Secondaria di I° Klearchos di Archi (2 B- 3 B) orario 8,00 -13.00 dal lunedì al sabato - TN tot. 30h (1 A- 2 A- 3 A-1 C) TP 36 h sett.li su 6 giorni

configurato:

MODELLI ORARI e TEMPO SCUOLA

Nell'attuale fase di sviluppo della Riforma, per l'a.s. 2019/2020 sono attuati i seguenti modelli orari:

A) SCUOLA DELL'INFANZIA

Modello base: 40 ore sett.li su 6 giorni , orario 8/15, incluso sabato ore 8:00/13.00

B) SCUOLA PRIMARIA

Ai sensi dell'art. 7, commi 1 e 2 del D. L.vo 59/2004, tutte le classi di Scuola Primaria adottano un orario comprensivo della quota obbligatoria di 27 ore settimanali più 1 h ore settimanale per attività opzionali. E' competenza del Collegio Docenti:

definire le quantità orarie obbligatorie per ciascuna disciplina (891 ore annue complessive);

ripartire su base settimanale o annuale le attività comuni e quelle opzionali obbligatorie;

determinare i contenuti del curriculum comune (PIANI DI STUDIO INDICATIVI);

identificare e pianificare lo svolgimento delle attività opzionali, deliberate in riferimento al curriculum comune.

Alla luce dell'esperienza condotta e tenuto conto di quanto indicato nei più recenti indirizzi ministeriali, si ritiene opportuno procedere nel rispetto dei seguenti **principi-guida**:

- le ore obbligatorie, le ore opzionali e dedicate al potenziamento d'area sono ripartite su base settimanale, tenuto conto della valenza didattica dell'orario e della fruibilità degli spazi laboratoriali; è comunque escluso l'accumulo delle ore opzionali in una sola parte dell'orario stesso; le attività opzionali sono strutturate nell'orario settimanale per gruppi-classe omogenei e/o, dove possibile, per classi parallele, avuto riguardo per le "competenze" specifiche dei docenti assegnati e per l'attivazione del loro impiego secondo l'orario contrattualizzato;

- le proposte di implementazione del curriculum, la loro durata e la loro distribuzione nel corso dell'anno sono deliberate dai Consigli di Interclasse/classe su proposta dei docenti di classe entro il quindici di ottobre. Con le stesse modalità sono adottate le variazioni che si rendessero necessarie in corso d'anno;

- lo svolgimento dei cosiddetti "compiti per casa" nella Scuola Primaria è per consuetudine oggetto di accordo fra Insegnanti da socializzare ai genitori, e meglio esplicitati nelle Linee guida per la valutazione in adozione presso l'Istituto.

nel declinare in "Obiettivi di Apprendimento" e unità di apprendimento la Programmazione ciascun Insegnante, in conformità al format in adozione ed alle deliberazioni collegiali, è tenuta altresì ad indicare il tempo assegnato allo "studio individuale assistito", inteso quale momento di rinforzo – consolidamento – ampliamento degli apprendimenti secondo le peculiari esigenze di ciascun alunno. Tale esigenze verranno intercettate e realizzate attraverso un'organizzazione strategica delle classi/o gruppi di alunni

⇒ il quadro orario di ripartizione degli insegnamenti obbligatori e opzionali, deliberato dal Collegio Docenti, è comunicato al Consiglio d'Istituto ed inserito nel Piano Triennale dell'offerta Formativa. Il quadro orario così definito rimane in vigore fino a quando il Collegio Docenti non deliberi diversamente ovvero non intervengano nuove disposizioni legislative.

C) SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO -

La scuola secondaria di primo grado attua un modello orario di Tempo prolungato, con un totale di 36 ore settimanali comprensive di 2h di tempo mensa. Tale modello rientra nei modelli orari del Tempo prolungato precedenti alla Riforma Gelmini, e Tempo normale di cui al D.lvo 59/2004, dal DPR 89 del 2009 e le Indicazioni Nazionali emanate con decreto 254 del 16 novembre 2012.

Si potranno realizzare gli obiettivi fissati attraverso un'organizzazione più razionale, una didattica calibrata sui bisogni formativi degli studenti, un'attenzione alla famiglia, una capacità di dialogo professionale tra colleghi, una comunicazione adeguata interna ed esterna, un utilizzo delle risorse finanziarie, strumentali e strutturali finalizzate alla crescita degli studenti, all'attenzione alle famiglie e a un positivo rapporto con il territorio.

Indirizzi relativi alla realizzazione delle attività

Alla luce dei dati di contesto emergenti e sopra dettagliati, nonché dei risultati e delle verifiche effettuate in fase di chiusura dell'anno scolastico 2015/2016 e condivise con dettagliata relazione degli esiti e degli obiettivi raggiunti, **si comunicano e si condividono i seguenti indirizzi relativi al conseguimento degli obiettivi istituzionali presenti nel RAV, PDM e PTOF attraverso la pianificazione la di attività didattiche e formative della scuola**, in una logica di continuità con le buone pratiche già esistenti e dentro una prospettiva orientata alla successiva e puntuale revisione della pianificazione triennale dell'offerta formativa:

1. Rendere coerente l'offerta formativa con quanto emerso dal RAV e con quanto previsto nel PDM e contenuto nel PTOF 2019/2022, nonché per il perseguimento degli obiettivi regionali assegnati alle scuole con decreto D.G. USR Calabria del 10-08-2017
2. Migliorare la qualità dei processi formativi sulla scorta degli obiettivi strategici individuati nel PTOF, RAV e PDM, ai sensi del cui al comma 7, punti a-s dell'art.1 della Legge n. 107/2015 e dei decreti attuativi della LEGGE 107/2015, dal n 59 al n. 66
3. Vagliare i progetti e le attività di arricchimento ed ampliamento dell'offerta formativa, alla luce della loro coerenza con i punti 1 e 2 .
4. Consolidare modalità e forme per presidiare il piano dell'offerta formativa nelle fasi di realizzazione, monitoraggio, autovalutazione e rendicontazione sociale dei risultati.
5. Perseguire la formazione del personale a fronte dei bisogni formativi rilevati e in coerenza con le azioni di miglioramento da attivare, con particolare attenzione alla valorizzazione delle professionalità esistenti e alle esigenze espresse dalla Legge n. 107/2015.

Quanto sopra indicato ha il solo scopo di orientare l'attività decisionale del collegio dei docenti in ordine ai contenuti tecnici di competenza, facendo emergere gli obiettivi istituzionali e Regionali all'interno di un quadro generale e di sistema della cui gestione è, invece, responsabile il dirigente scolastico.

Pertanto, le linee di indirizzo sopra formulate rappresentano il risultato di un'attenta ancorché incompiuta analisi del piano dell'offerta formativa della scuola e delle numerose innovazioni previste dalla normativa più recente.

Al fine di meglio definire gli ambiti **di intervento da parte del Collegio dei docenti**, si precisa quanto segue:

In ordine al punto 1, si richiamano le priorità d'Istituto emerse dal RAV, le criticità e le aree di riferimento, i traguardi e gli obiettivi operativi fissati per il triennio e quanto è già stato realizzato, gli esiti programmati e le **performance** in continua crescita

In questa fase sono stati recepiti gli **obiettivi regionali** pervenuti e raccomandati, che trovano nella nostra valutazione e nella nostre scelte una piena condivisione di opportunità per il miglioramento.

1. **Rilevazioni Nazionali:** Ridurre il fenomeno del *chating*
2. **Competenze chiave di cittadinanza:** Promuovere l'acquisizione delle competenze di cittadinanza e integrarle nella programmazione curriculare
3. **Promozione del successo Formativo :** Rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra classi e conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione , accompagnamento, recupero e potenziamento

Quanto al PDM, pur essendo affidata al dirigente scolastico la gestione del suo processo, di fatto chiama in causa tutti i docenti collegialmente e individualmente. E' opportuno, dunque, che i docenti , all'interno dei dipartimenti, definiscano cosa, in concreto, credono sia praticabile in termini di efficacia per migliorare gli esiti degli alunni/studenti. Ovviamente si tratta di migliorare approcci metodologici e didat-

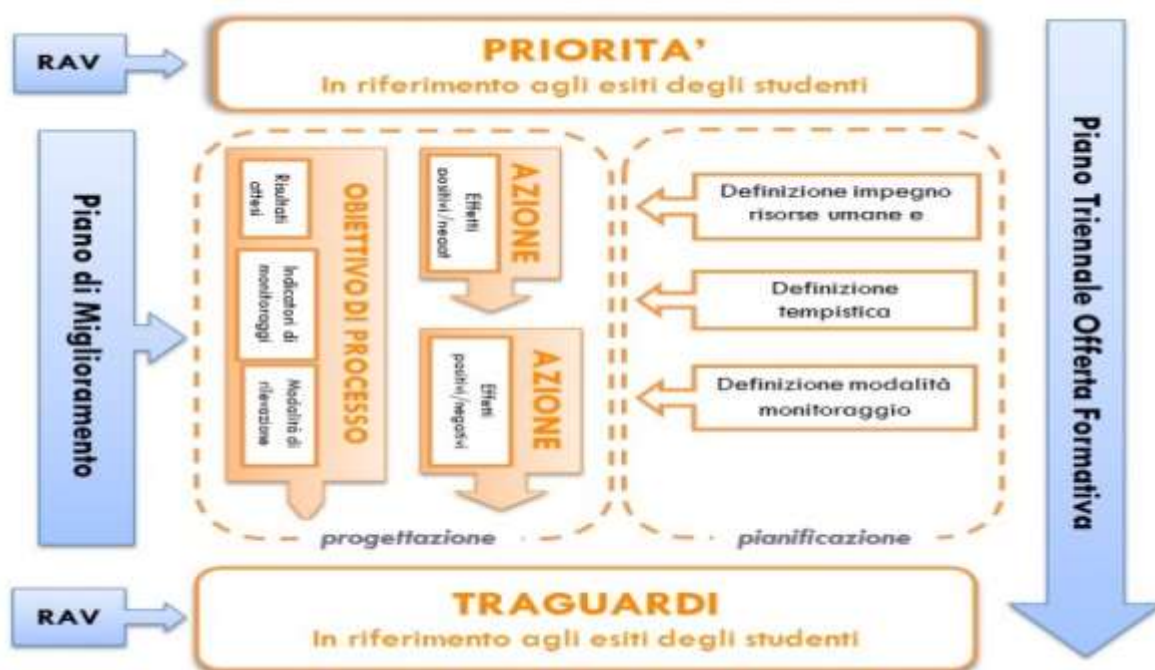
In ordine al punto 2, l'attenta lettura dei commi della legge e dei decreti attuativi rende necessario individuare uno o più (certamente non tutti) obiettivi, in una logica di coerenza con il PTOF della nostra scuola, la tipologia dell'Istituto, le priorità del PdM, le risorse disponibili, anche di natura professionale, da integrare disponibilità dell'organico aggiuntivo assegnato su base triennale.

In ordine al punto 3, risulta evidente che tutti i progetti ed attività, previsti nel PTOF 2017/2019, debbano subire un vaglio rigoroso che non può e non deve essere fatto in riferimento al gradimento, bensì all'efficacia educativa e didattica rapportata al piano di miglioramento di cui al punto 1 e agli obiettivi strategici individuati tra quelli enumerati nella recente legge di riforma.

In ordine al punto 4, si sottolinea la necessità di presidiare gli snodi più critici del PdM. Anche in questo caso si tratta di vagliare in modo accurato tutte le disponibilità esistenti, in vista di un organigramma in grado di supportare quanto pianificato nel PTOF. Ovviamente, tutta questa operazione troverà, successivamente, la sua concretizzazione nell'ambito della contrattazione d'istituto.

Infine, in ordine al punto 5, è necessario sottolineare che, con la Legge n. 107/2015, la formazione in servizio è diventata "obbligatoria, permanente e strutturale". Pertanto essa va rapportata al fabbisogno professionale della scuola, definito in base alle esigenze di miglioramento, che sono ineludibili perchè emerse dall'autovalutazione d'istituto. Per quanto riguarda, invece, l'aggiornamento professionale personale, la legge prevede l'attribuzione nominale di una "Carta elettronica".

Si tratta, in ogni caso, di arricchire le competenze professionali, anche con riferimento ai nuovi ingressi registrati ed ai relativi bisogni individuali, sviluppando un'articolazione della funzione docente sempre più qualificata e complessa in funzione delle competenze necessarie all'istituzione per il raggiungimento degli obiettivi. La qualità di una scuola ha come condizione essenziale una elevata qualità della professionalità docente, intesa anche come la capacità dei singoli professionisti di porsi all'interno di una logica di sistema che vede il contributo di ciascuno per il miglioramento dell'offerta formativa di tutta la scuola, valutata in base ai risultati formativi.



Priorità, Traguardi e Obiettivi

con la nota MIUR.AOODGOSV.REGISTRO UFFICIALE(U).0010701 del 22/05/2019 ha fornito **indicazioni** sulla **riapertura del Rapporto di Autovalutazione (RAV) 2017/2018**. L'elaborazione del RAV, che la scuola ha effettuato nella specifica piattaforma, è stato un passaggio fondamentale della progettualità strategica scolastica relativa al triennio 2019/2022 ed è necessario che sia avvenuta prima dell'avvio del nuovo anno scolastico. Gli obiettivi prioritari sono scaturiti dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'Istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto. Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: **Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di processo.**

Le priorità e i traguardi sono quelli che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio, e che oggi sono stati, come già evidenziato, integrati e meglio specificati in vista delle performance e degli obiettivi regionali. Essi tengono conto delle *criticità* emerse nell'analisi degli esiti degli studenti e si propongono di attivare un processo di *miglioramento continuo* che favorisca sempre più il successo formativo di ogni singolo studente.

Gli obiettivi di processo, qui di seguito riportati, mirano al miglioramento nella gestione efficace dei

AREA	PRIORITA'	TRAGUARDI
Risultati nelle prove standardizzate	Migliorare e consolidare i risultati delle prove di tutte le classi in particolare modo delle classi in uscita	Attestarsi su livelli pari o superiori alla media nazionale
Competenze sociali e civiche	Promuovere l'acquisizione delle competenze sociali e civiche e integrale nella programmazione curricolari	Elevare i livelli delle competenze sociali e civiche
Promozione del successo formativo	Migliorare gli apprendimenti in lingua, matematica e lingua straniera	Ridurre la variabilità interna migliorando gli apprendimenti degli studenti con livelli di insoddisfacenti portandola ai livelli di media nazionale

processi che conduca ad una sempre più evidente ricaduta sugli esiti.

OBIETTIVI REGIONALI E PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI

OBIETTIVI	TRAGUARDI	AZIONI
Ridurre i fenomeni di cheating	Riduzione progressiva del fenomeno del cheating e suo abbattimento a fine triennio	<p>Svolgimento della Prova Nazionale nei corridoi dell'istituto di appartenenza., avendo cura di distanziare i ragazzi e potenziare la vigilanza</p> <p>Stabilire criteri per la somministrazione e la correzione delle prove</p> <p>Potenziare momenti da destinare alla simulazione delle prove attraverso la progettazione e realizzazione di prove standardizzate , per tutte le classi di ogni anno di corso e ordine di scuola, attuando la stessa procedura delle prove Invalsi.</p>
Promuovere l'acquisizione delle competenze sociali e civiche e integrale nella programmazione curriculare	<p>Traguardo n.1 Implementazione delle azioni di cui all'obiettivo n.2</p> <p>Traguardo n.2 Diffusione delle relative competenze a livello di comunità scolastica</p>	<p>Individuare attività progettuali che abbiano ad oggetto almeno una delle aree definite dal quadro comune europeo e renderle coerenti ed armonizzarle , in un unicum, con la programmazione curriculare,</p> <p>Potenziare le aree descritte individuate nel PTOF attraverso i progetti d'area programmati musicale, cittadinanza , motoria, digitale e di acquisizione della comunicazione in lingua , nello specifico inglese</p> <p>Attuare un sistema virtuoso di adozione di comportamenti attenti alle relazioni educative , descritte nel codice etico ,in adozione per una piena valorizzazione professionale (relazioni efficaci), all'etica della responsabilità, del comportamento ecc</p>
Rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra classi	Diminuzione di: varianza tra classi con allineamento sui valori medi nazionali entro la fine del triennio.	<p>Attivare una riflessione sui criteri di formazione delle classi</p> <p>Attivare strategie alternative alla didattica frontale, incentrate sull'apprendimento (il peer to peer, la didattica laboratoriale, per classi aperte e capovolte)</p>

Area di processo	OBIETTIVI DI PROCESSO
CURRICOLO, PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Progettare percorsi di intervento personalizzato per alunni in difficoltà di apprendimento o svantaggio socio economico e/o culturale non certificati. 2. Progettare percorsi personalizzati , anche a carattere laboratoriale, per la valorizzazione degli alunni "Gifted "
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Incrementare laboratori di recupero e potenziamento per gruppi di livello e, in particolare, per gli allievi con difficoltà di apprendimento
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ammodernare, tenuto conto delle opportunità economiche, la parte obsoleta degli strumenti tecnologici in dotazione ai laboratori 2. Formare per diffondere pratiche innovative
CONTINUITA' ED ORIENTAMENTO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Incrementare incontri di progettazione tra docenti dei diversi ordini di scuola per sviluppare efficacemente il curricolo verticale.
ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Migliorare la qualità dei servizi a supporto dei processi attivi e la condivisione del piano strategico
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Costruzione di un portfolio docente quale strumento per una formazione mirata e per una efficace valorizzazione delle risorse interne 2. Formare per diffondere pratiche innovative
INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Coinvolgimento delle famiglie intorno all'individuazione del percorso di studio quale presupposto di un personale progetto di vita 2. Accrescere la motivazione e il coinvolgimento del personale creando un forte senso di appartenenza

ORGANIGRAMMA

I consiglio di direzione o staff è un organo di supporto organizzativo e didattico al dirigente scolastico individuato ai sensi del c. 83 art1 della legge 107/2016, nell'ambito dell'organico dell'autonomia fino al 10 per cento di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica. Esso può essere composto dal dirigente scolastico, dai suoi collaboratori, dalle funzioni strumentali, da membri designati con lo scopo di monitorare l'andamento didattico e organizzativo dell'istituto. Si riunisce almeno una volta alla settimana / 2 volte al mese, intercetta monitorando tutte le aree ed elabora proposte da sottoporre all'attenzione dei consigli di classe, del collegio dei docenti e del consiglio d'istituto.

Le funzioni strumentali sono attività di supporto alla scuola dell'autonomia. Esse vengono deliberate dal Collegio dei docenti in relazione al Piano dell'offerta formativa. Devono progettare e rendicontare i loro interventi secondo il mandato ricevuto dal Collegio dei docenti.

I gruppi disciplinari sono costituiti dai docenti della stessa disciplina e quindi "elementi strutturali formali permanenti" con lo scopo di selezionare adeguatamente i contenuti da inserire nell'offerta formativa specifica dell'unità scolastica di cui fanno parte. Inoltre, essi, durante la programmazione didattica, debbono interrogarsi su cosa sia la struttura della disciplina, quali siano i nuclei essenziali fondanti della stessa, qual è il suo valore formativo.

I dipartimenti promuovono l'attività di ricerca, sperimentazione e di sviluppo della nostra scuola ed esprimono pareri e proposte al Collegio dei docenti soprattutto nell'elaborazione di percorsi di connessione disciplinare. Tutti i docenti dovranno far parte ad un dipartimento.

Le commissioni sono composte da numeri ristretti di docenti o personale della scuola, hanno carattere temporaneo e si sciogliono una volta assolto il compito loro assegnato dal Collegio dei docenti o dal Consiglio d'Istituto. Esempi di commissioni sono: accoglienza, orientamento in entrata ed in uscita, PON e POR, Individuazione Funzioni Strumentali, razionalizzazione proposte progettuali..

I consigli di classe con la sola presenza dei docenti sono gruppi di lavoro costituiti con il compito di gestire gli aspetti non disciplinari quali il metodo di studio e le norme comportamentali.

I gruppi di progetto sono strutture costituite all'interno del consiglio di classe (con riferimento ad una classe sola) o tra membri di diversi consigli di classe (con riferimento a più classi) per la progettazione di interventi interdisciplinari.

I gruppi di lavoro sono composti da numeri ristretti di docenti, hanno carattere permanente e portano avanti dei compiti che vengono loro affidati dal collegio dei docenti al quale debbono rendicontare. Esempi di gruppi di lavoro sono: educazione alla legalità; CIC; comunicazione interna ed esterna; relazioni esterne; monitoraggio e auto valutazione d'Istituto.

Nell'anno scolastico 2017/2018 è stato avviato uno studio approfondito dei Dlgs 59/66 pubblicati a maggio 2017, una riflessione con conseguente miglioramento delle azioni effettuate negli anni precedenti. Le tre grandi aree che sono state oggetto di revisione, sono: **la valutazione, la promozione della cultura umanistica delle arti e della creatività e l'inclusione.**

Nell'anno scolastico 2019/2020 il lavoro avviato sarà rilanciato attraverso lo studio e la sperimentazioni di proposte e opportunità dettate dalla **Legge 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica"**

A seguito delle indicazioni fornite dal MIUR con la **Nota del 17 maggio 2018 n.1143** si consoliderà una **"piena prospettiva dell'inclusione educativa e di istruzione rivolta al 100% delle alunne e degli alunni"**

La metodologia, la prassi acquisita, e le linee guida emanate condurranno l'attività progettuale prevista e altamente integrata:

⇒ **dai progetti PON (Programma operativo nazionale)**, che come si evince dalla tabella allegata, arricchiranno notevolmente l'offerta formativa impegnando questa istituzione nell'orientamento, nella gestione e nella rendicontazione degli esiti, per garantire quella qualità dell'istruzione cui essi tendono

⇒ **dal progetto regionale** in quanto **"Area a rischio"** per il recupero e il consolidamento degli apprendimenti, con la costituzione di gruppi di livello al fine di realizzare interventi personalizzati, nel rispetto dei ritmi e de-

PON -Moduli da realizzare entro dicembre 2019

Pon N. 989702 -2999 del 13/03/2017

FSE - Orientamento formativo e ri-orientamento

Moduli da realizzare entro dicembre 2019

Sottoazione	Modulo	Destinatari	classi	sede
10.1.6A - Azioni di orientamento	Orientamento per il primo ciclo: Life Skills	Scuola secondaria	1 [^] -2 [^] -3 [^]	Archi
10.1.6A - Azioni di orientamento	Orientamento per il primo ciclo: Hi Tech	Scuola secondaria	1 [^] -2 [^] -3 [^]	Pirandello
10.1.6A - Azioni di orientamento	Orientamento per il primo ciclo: Laboratorio di making	Scuola secondaria		Pirandello

PON N. 998309 -4427 del 02/05/2017

FSE-Potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico

Moduli avviati

Sottoazione	Modulo	Destinatari	classi	sede
10.2.5A - Competenze trasversali	Accesso, esplorazione e conoscenza anche digitale del patrimonio: Vivere il museo 1	Scuola primaria	4	S. Caterina
10.2.5A - Competenze trasversali	Sviluppo di contenuti curriculari digitali con riferimento al patrimonio culturale (Open Educational Resources): Storytelling 2	Scuola secondaria	1-2	Pirandello

Sottoazione	Modulo	Destinatari	classi	sede
10.2.5A - Competenze trasversali	Accesso, esplorazione e conoscenza anche digitale del patrimonio: Vivere il museo 2	Scuola secondaria	1-2	Pirandello
10.2.5A - Competenze trasversali	Costruzione di una proposta territoriale di turismo culturale, sociale e ambientale sostenibile: Web marketing 1	Scuola primaria	4	Archi
10.2.5A - Competenze trasversali	Costruzione di una proposta territoriale di turismo culturale, sociale e ambientale sostenibile: Web marketing 2	Scuola secondaria	1-2-	Klearchos
10.2.5A - Competenze trasversali	Sviluppo di contenuti curriculari digitali con riferimento al patrimonio culturale (Open Educational Resources): Storytelling 1	Scuola primaria	3	Archi

Direzione Coordinamento e Valorizzazione delle risorse umane

STAFF ALLARGATO

Per garantire una migliore funzionalità dell'Istituto e per il pieno raggiungimento degli obiettivi prioritari e strategici del RAV si rende necessario dare il seguente assetto organizzativo che vede lo Staff dirigenziale ampliarsi in rapporto ai compiti da realizzare nel corso dell'anno:

- I Collaboratori del Dirigente Scolastico, con la funzione di sostituzione del Dirigente scolastico in caso di assenza
- I Responsabili di ogni sede di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado
- I Coordinatori di area Piano Triennale dell'Offerta Formativa: attività organizzativa e didattica dell'istituzione scolastica o funzioni strumentali al piano
- I responsabili di settore (biblioteca, sussidi, laboratori, ecc.)
- L'animatore digitale e CTS di supporto per la realizzazione del Piano digitale d'Istituto
- I responsabili di settore specifico (Pari opportunità, ecc.), di progetto e di laboratorio
- I Coordinatori di classe e /o gruppi , sezione, tutor per la gestione del curriculum degli alunni
- I Responsabili di Dipartimento
- Le Commissioni, incaricate di progettare, attuare, verificare le attività e gli interventi di miglioramento del servizio educativo, ciascuno per gli ambiti delle competenze circoscritte.

Queste figure professionali, con diversi incarichi e responsabilità, hanno il compito di:

- ⇒ Collaborare col Dirigente Scolastico, con lo staff di cui al comma 83 della legge 107/2015, nel conseguimento degli obiettivi stabiliti dal Piano Triennale dell'offerta formativa
- ⇒ Contribuire alla gestione ed al coordinamento organizzativo e didattico delle attività
- ⇒ Contribuire a sviluppare una visione unitaria dei valori educativi condivisi dell'intera comunità scolastica in un'ottica manageriale di ruoli e funzioni.
- ⇒ Promuovere azioni finalizzate al raggiungimento delle priorità perseguite dal PdM e implementate con gli obiettivi regionali

Leadership condivisa e comunità professionale

Nell'intento della **valorizzazione più ampia di tutte le risorse umane**, si intensificherà l'impegno, già nello scorso anno, volto a consolidare la conoscenza delle persone, per identificare le motivazioni alla base di situazioni critiche e intervenire su di esse in modo costruttivo.

In particolar modo si consolideranno modelli di **leadership condivisa** e di **comunità professionale**.

La **leadership condivisa** si è dimostrata vincente per sostenere e promuovere le ragioni che portano a decisioni coerenti con i valori, le idee e gli obiettivi della scuola.

Tale modello infatti :

1. Costruisce la sua autorità sull'esempio del suo comportamento più che su quello del ruolo
2. Assume decisioni trasparenti e comprensibili in riferimento ai valori e alle idee che orientano la scuola e l'agire di tutti.
3. Motiva l'impegno e il coinvolgimento orientando ognuno verso il bene comune e il miglioramento continuo

Promuovendo il senso di essere **una comunità professionale** si vuole fortemente e costantemente motivare i membri della comunità professionale a trasformare le idee in azione e le visioni in realtà.

FORMAZIONE

Ribadendo che il punto di forza dell'Istituto, più che dalle risorse strumentali, è costituito dalle sue risorse umane e professionali, l'impegno prioritario dell'Istituto sarà proteso ed orientato a promuovere la formazione.

Gli insegnanti giocano un ruolo cruciale nel sostenere le esperienze d'apprendimento dei giovani e degli adulti e **sono attori chiave per lo sviluppo dei sistemi educativi e di conoscenza.**

Un'educazione di alta qualità garantisce a chi apprende una maggiore soddisfazione e realizzazione, migliori abilità sociali e più diversificate possibilità d'impiego. La professione docente, che s'ispira ai valori dell'inclusione e alla necessità di alimentare il potenziale di qualsiasi individuo in apprendimento, esercita un'influenza importante sulla società e svolge un ruolo vitale nel promuovere il potenziale umano e nel forgiare le future generazioni.

I docenti devono avere gli strumenti adeguati per rispondere alle sfide, in continua evoluzione, della società della conoscenza -ma anche parteciparvi attivamente- e per preparare le persone ad essere discenti autonomi per tutta la vita.

Di conseguenza, i docenti devono essere in grado di riflettere sui processi di apprendimento ed insegnamento attraverso un continuo coinvolgimento nelle conoscenze disciplinari, i contenuti curriculari, la pedagogia, l'innovazione, la ricerca e la dimensione sociale e culturale dell'educazione.

E' necessario che la formazione dei docenti sia continua, radicata e forte, partecipata e funzionale al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento dell'istituzione dove gli insegnanti operano.

La definizione e condivisione ampia di un **"Profilo professionale docente"**(CCNL 2006/2009 art 27- DM 249/2010) è stato da un lato strumento per fissare livelli di prestazione e di performances tesi alla **valorizzazione del merito**(L.107/2015),d'altra parte ha permesso una evidente focalizzazione sugli elementi e sui criteri caratterizzanti la professionalità docente.

Elementi che hanno consentito di mappare le competenze presenti e mancanti e orientare quindi in tal senso la formazione.

Si è avviata pertanto, e di conseguenza, la compilazione di un **PORTFOLIO** docente che al pari di quello previsto per i neoassunti, contenga appunto il bilancio delle competenze.

In un **DOCUMENTO CONDIVISO con i docenti** si è dato risalto alla necessità di delineare una nuova **"professionalità docente"** declinata su competenze e performances attese.

Profilo professionale che si snoda su tre assi principali:

L'etica del cambiamento in adozione di un comportamento responsabile verso la propria crescita professionale in funzione delle priorità fissate nel RAV .

L'etica della condivisione nelle relazioni con l'intera comunità professionale , all'interno ed all'esterno dell'istituzione, in funzione dei bisogni di ciascun alunno

L'etica della Trasparenza in adozione di un comportamento fattuale incline alla rendicontazione costante nel micro e nel macro, dei processi attivati e dei risultati raggiunti nell'ambito dei vari livelli di gestione del fatto educativo/formativo.

Profilo che si articola in precise dimensioni di competenza:

- Dimensione della conoscenza della disciplina ed interazione con la comunità
- Dimensione psico-pedagogica e dell'inclusione
- Dimensione metodologica



L'attività di formazione sarà ispirata a:

- consentire al personale docente di approfondire, sperimentare ed implementare informazioni e competenze a supporto della didattica (utilizzo delle nuove tecnologie informatiche);
- sostenere la ricerca didattico-pedagogica in riferimento alle innovazioni di struttura e di ordinamento;
- facilitare l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri e degli alunni disabili;
- favorire l'accoglienza e l'inserimento dei nuovi docenti nominati presso l'Istituto.

Il **Piano di Formazione e Aggiornamento** redatto, su base triennale, sarà perseguito, tenendo conto delle linee di sistema e dei bisogni istituzionali degli orientamenti strategici della politica di Qualità volta al miglioramento continuo e si avvale di corsi organizzati dall'ATP eUSR, dagli snodi territoriali, da altri enti territoriali o istituti e comprende iniziative progettate dall'Istituto, autonomamente o in rete con altre scuole, all'interno ed oltre l'ambito di riferimento

Il processo di pianificazione della formazione, dovrà, tenere conto degli esiti risultati e gli esiti dell'anno precedente, dall'analisi dei

PROPOSTA DI UNITA' FORMATIVE TRIENNIO 2019-2022

E' importante **qualificare, prima che quantificare**, l'impegno del docente, considerando non solo l'attività in presenza, ma tutti quei momenti che contribuiscono allo sviluppo delle competenze professionali, quali ad esempio:

- ◆ formazione in presenza e a distanza,
- ◆ sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione,
- ◆ lavoro in rete,
- ◆ approfondimento personale e collegiale,
- ◆ documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, con ricaduta nella scuola.
- ◆ progettazione e programmazione delle attività

L'elaborazione del **Piano Annuale** ha la finalità di :

Fornire occasioni di approfondimento sulla progettazione e valutazione per competenze e riflessione sui vissuti e sulle pratiche didattiche ;

Fornire occasioni di acquisizione di conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti;

Favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza/ responsabilità professionale;

Migliorare la comunicazione tra i docenti, aumentando contestualmente conoscenza e stima reciproca;

Fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento dei contenuti delle discipline in vista della loro utilizzazione didattica.

Fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento dei contenuti delle discipline normative e delle riforme in atto con particolare attenzione ai temi dell' *Etica, della legalità, della trasparenza amministrativa e dell' anticorruzione, in considerazione degli adempimenti cogenti ed ai fini dell'aggiornamento della didattica sulla base di un*

Obiettivi gestionali e qualificazione dell'Offerta Formativa nell'ottica

Tra gli obiettivi gestionali sarà forte l'impegno di porre in essere azioni, a tutto campo, per coordinare l'attività intra ed interistituzionale, per il perseguimento delle seguenti finalità:

Curare la continuità progettuale, didattica e valutativa: integrare e sostanziare i curricoli di ciascun ordine di scuola ponendo attenzione agli anni ponte, con una progettazione integrata, progressiva e graduale attraverso con forme di flessibilità offerte dall'autonomia didattica e organizzativa previste nel DPR 275/99.

Promuovere, nella progettazione curriculare, i «temi della creatività», individuate nelle aree musicale-coreutico, teatrale-performativo, artistico-visivo, linguistico-creativo, come patrimonio culturale e nella pratica delle arti.

Condividere e aggiornare il modello di valutazione, già in vigore da qualche anno, che dovrà prevedere l'elaborazione di prove sempre più oggettive e più aderenti con l'utilizzo delle relative linee guida di valutazione formulate

Attivare percorsi di formazione e di autoaggiornamento in servizio per la realizzazione degli obiettivi espressi nel RAV, tanto connessi alla progettazione, alla didattica, quanto in ordine alla condivisione di modelli di relazione e comunicazione efficaci nonché alla riqualificazione della motivazione del personale e degli alunni.

Focalizzare l'interesse per il recupero dello svantaggio e la costruzione di percorsi adeguati ai bambini disabili e con Bisogni Educativi Speciali certificati ai sensi della normativa vigente. In tal senso va tenuto in debita considerazione quale punto di partenza il Piano Annuale per l'Inclusività in adozione. Pari importanza dovrà essere posta alla individuazione di sistemi per la realizzazione di percorsi funzionali alla premialità ed alla valorizzazione del merito degli studenti.

Rafforzare e consolidare il rapporto col territorio per, ampliare e condividere i progetti educativi comuni già avviati nel documento *Piano educativo territoriale – PET*– sottoscritto da numerose agenzie educative ed enti territoriali, estendendo ad altri “*soggetti istituzionali, con il mondo del volontariato e del Terzo settore, con particolare riguardo a quelli impegnati nella promozione della cittadinanza attiva*” (L. n.92/2019)

Costruire e rafforzare una rete interistituzionale permanentemente tesa ad elaborare politiche educative volte a soddisfare i concreti bisogni dei nostri ragazzi, per colmare quella povertà educativa che allontana i nostri ragazzi dai coetanei europei.

Consolidare promuove le Reti e le convenzioni per la realizzazione di specifiche iniziative partecipative (art. 70 e 107/2015)



vere le Reti e le realizzazioni di DPR 275/99 (anseguenti LEGGE

Organizzazione e controllo di gestione

Si mette in evidenza, infine, la notevole attenzione rivolta agli obiettivi educativi fissati **nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) 2016/2018**, di cui all'Art. 10 del D.L.vo 33/2013 per l'Istituto Comprensivo Falcomatà-Archi" – Reggio Calabria. Tale documento garantirà l'accesso da parte dell'intera collettività alle "informazioni pubbliche" trattate dalla nostra scuola e questo processo ha come fine primario il favorire di forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità dell'attività amministrativa sanciti dalla Carta Costituzionale (art. 97 Cost.).

La trasparenza ha un aspetto statico, consistente nella pubblicazione di dati attinenti le pubbliche amministrazioni, per un controllo di tipo sociale e un aspetto dinamico, strettamente correlato alla performance.

La pubblicazione delle informazioni da un lato è indice dell'andamento delle performance della P.A. e degli obiettivi espressi nel più generale ciclo di gestione della performance, dall'altro consente ai cittadini e ai portatori d'interessi la comparazione dei risultati raggiunti dagli amministratori, innescando processi virtuosi di miglioramento continuo della gestione della cosa pubblica attraverso un sistema di rendicontazione immediato a favore dei cittadini, con l'obiettivo di far emergere criticità e "buone pratiche" della Amministrazione.

Il principio di trasparenza va inteso come accessibilità totale, che si realizzerà anche tramite lo strumento della pubblicazione sul sito della scuola delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati raggiunti. A tal proposito è fondamentale **avviare lavori di riqualificazione e migliore gestione del sito della scuola** e contestuale formazione in servizio per il personale amministrativo e lo staff al fine di realizzare le prescrizioni normative per la piena attuazione della Legge 7 agosto 2015 n. 124.

Uno strumento per comunicare a livello pubblico le performance di un'organizzazione è rappresentato dal **Bilancio sociale**, strumento volontario di rendicontazione e comunicazione della gestione ai portatori di interesse.



Medesima attenzione è rivolta alla **Protezione dei dati** nel rispetto delle norme previste e nell'ottemperanza di tutti **gli adempimenti richiesti dal Regolamento U.E 2016/679**.

Pertanto l'Istituzione si è dotata di un **Responsabile della protezione Dati (Data Protection Officer – DPO)**

Ai sensi dell'art 2 del decreto 30 marzo 2001, n. 165, al fine di dare unitarietà alle azioni gestionali, è prevista un'organizzazione ispirata ai seguenti criteri:

- a) funzionalità rispetto ai compiti e ai programmi di attività, nel perseguimento degli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità;
- b) ampia flessibilità, garantendo adeguati margini alle determinazioni operative e gestionali da assumersi ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
- c) collegamento delle attività degli uffici, adeguandosi al dovere di comunicazione interna ed esterna, ed interconnessione mediante sistemi informatici e statistici pubblici;
- d) garanzia dell'imparzialità e della trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso l'istituzione di apposite strutture per l'informazione ai cittadini e attribuzione ad un unico ufficio, per ciascun procedimento, della responsabilità complessiva dello stesso;
- e) armonizzazione degli orari di servizio e di apertura degli uffici con le esigenze dell'utenza e con gli orari delle amministrazioni pubbliche dei Paesi dell'Unione europea.

Sulla scorta della consistenza delle risorse nonché le competenze possedute dagli assistenti amministrativi ha inteso articolare l'Ufficio di segreteria per settori individuando, nell'ambito dei servizi offerti dall'istituzione scolastica all'utenza, macroaree per consentire un controllo di gestione attraverso l'adozione di strumenti digitali condivisi per rilevazione, analisi ed estrazione di tutti i dati da trattare per fini istituzionali, garantendo la visione unitarietà dei dati da utilizzare in più settori. Un'ottimale organizzazione razionalizza le risorse e garantisce massima trasparenza e plasticità dei dati in possesso dell'amministrazione nonché la funzionalità per la riconoscibilità quantitativa e qualitativa delle risorse.

CON RIFERIMENTO AGLI **OBIETTIVI di ISTITUTO** per l'anno finanziario 2019, particolare attenzione sarà data alla prevenzione dell'insuccesso scolastico con il potenziamento degli investimenti concernenti gli interventi di supporto, di recupero, potenziamento e di orientamento soprattutto per le classi ponte.

In parallelo dovranno essere programmate iniziative e interventi a favore delle eccellenze curando e favorendo la partecipazione a tutte le possibili proposte esterne ed a concorsi nazionali.

Si è operato in modo da risparmiare al massimo nella gestione ordinaria alzando i livelli di utilizzo delle nuove tecnologie (sito web - posta elettronica - archiviazione digitale dei documenti) per limitare il costo delle tradizionali forme di comunicazione (telefono-fax fotocopie) per il pieno raggiungimento del CAD, di cui al Dlgs 82 del 2005, nell'ottica anche della valorizzazione delle risorse umane interne.

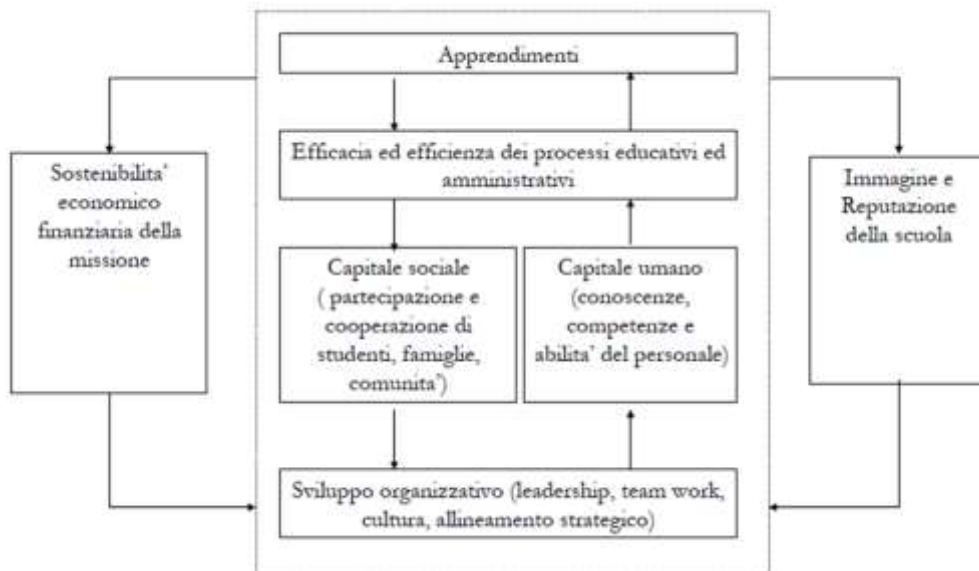
Mettere in atto tutte le possibili strategie per il contenimento delle spese: acquisizione di beni e

Questa istituzione intende :

- ⇒ *Sottolineare l'importanza del bilancio sociale quale strumento attraverso il quale si rendiconta, si racconta la propria organizzazione;*
- ⇒ *Fornire a tutti gli stakeholder un quadro complessivo della performance, aprendo un processo interattivo di dialogo sociale*
- ⇒ *Fondare la rendicontazione sociale quale metodo per evidenziare l'etica di un sistema*
- ⇒ *Perseguire la rendicontazione sociale "cooperativa", costruendo un rapporto fiduciario con i propri stakeholder*

C) Bilancio sociale e controllo di gestione

Il bilancio sociale deve comunicare agli stakeholder la coerenza di fondo tra missione e risorse, esplicitando il processo di costruzione di consenso sulle scelte ed i progetti d'investimento della scuola, in modo coerente con gli attori della governance territoriale, in linea con un'idea di performance essenziale di riproduzione di valore che è essenziale di valore



Al centro dello schema sono collocati i risultati relativi agli apprendimenti degli studenti ai quali sono collegate altre due tipologie di risultato: “sostenibilità economico finanziaria della missione” e “immagine e reputazione” della scuola, la GESTIONE DI TALI ESITI richiederà un circuito virtuoso che si dovrà necessariamente innescare all’interno dell’organizzazione, il management scolastico definito dovrà entrare nei meccanismi di funzionamento della “spina dorsale” della scuola lungo le interrelazioni che si creano tra:

- *efficacia ed efficienza dei processi educativi ed amministrativi*
- *partecipazione e cooperazione di studenti, famiglie e comunità locali*
- *conoscenze, competenze e abilità del personale*

Con la **Rendicontazione sociale** si realizza la fase conclusiva del ciclo di valutazione delle istituzioni scolastiche descritto nel D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80. Per la prima volta tutte le scuole sono state chiamate a dare conto dei risultati raggiunti con riferimento alle priorità e ai traguardi individuati al termine del processo di autovalutazione. Con la nota della Direzione generale per gli ordinamenti

CONCLUSIONI

Il nuovo anno rafforza la consapevolezza forte che i valori della condivisione, cooperazione e solidarietà potranno aiutare l'intera comunità scolastica a procedere tra fatiche e soddisfazioni istituzionali, insieme con la serena presa d'atto che i traguardi raggiunti nella riorganizzazione del tempo-scuola, nella ricostruzione dei curricoli di base, nella elaborazione degli strumenti di supporto all'attività didattica e alla valutazione ecc., sono dei validi punti di ripartenza, al cui miglioramento sono funzionali anche le indicazioni contenute nelle presenti linee di indirizzo.

La doverosa attenzione all'evoluzione legislativa e normativa, oltre che regolativa - pattizia, con tutta la conseguente disponibilità a verificare e se necessario a rimettere in discussione quanto sin qui attuato, è doverosa nei confronti della forte aspettativa delle Famiglie di una scuola capace di assicurare ai suoi alunni l'acquisizione di sicure competenze culturali e di cittadinanza in vista delle scelte scolastiche successive.

Per tante ragioni, dunque, il nuovo anno sarà un anno impegnativo e molto delicato per gli effetti che i cambiamenti annunciati potranno avere sugli assetti organizzativi e pedagogici della Scuola, e dunque sulla vita futura dell'Istituto.

Resta perciò di fondamentale importanza la nostra capacità di fare sintesi delle istanze e delle aspettative espresse dalla Comunità Scolastica e dal territorio, promovendo le necessarie sinergie fra le diverse componenti, nonché con gli Enti e le Istituzioni esterne con cui la Scuola ha necessità di relazionarsi per crescere.

f.to Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Corrado Serafina